Pervenuto oggi 13.01.2020 ore 16.05

COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE - PARTITO DEMOCRATICO

Pisa, 13 gennaio 2020

MOZIONE URGENTE

Oggetto: In merito alla valorizzazione dell'edicola situata nei portici di Borgo Stretto, in quanto bene confiscato alla mafia, quale simbolo della lotta alla criminalità organizzata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:
- l'edicola situata all'interno dei portici di Borgo Stretto - centro storico - è un bene confiscato alla mafia che è stato oggetto del primo laboratorio toscano di riutilizzo sociale di un'azienda confiscata alla criminalità organizzata. Il Progetto prendeva il nome "I saperi della Legalità" e vedeva come soggetti partner la Regione Toscana, il Comune e tutte le associazioni del coordinamento provinciale di Libera Pisa;
- il progetto ha visto la sua nascita il 4 giugno 2014, giorno in cui è stata inaugurata l'edicola alla presenza di Don Ciotti e di tutte le autorità cittadine, ed è durato fino a marzo 2018;

Ricordato che:
- nonostante la chiusura dell'edicola, il bene ha continuato per un anno e mezzo a rappresentare un simbolo della lotta alla malavita organizzata, ospitando negli anni studenti e comitive all'interno di azioni di sensibilizzazione per la legalità e la lotta alle mafie realizzate in particolare da Libera, l'associazione di promozione sociale presieduta da don Luigi Ciotti;
- a partire dal marzo 2018 l'Associazione Libera ha chiesto alle Amministrazioni comunali che si sono succedute di avviare un percorso che portasse all'assegnazione del bene al patrimonio dell'Ente e un suo successivo riutilizzo mediante procedura pubblica di affidamento;
- dopo mesi di silenzio, il Presidio di Libera Pisa "Giancarlo Siani" ha indetto una rassegna di tre settimane denominata "Le settimane dell'Edicola" che ha visto la partecipazione di Don Luigi Ciotti che ha invitato l'Amministrazione a farsi carico del problema, rappresentando l'alto valore sociale e culturale di un bene sequestrato alla criminalità organizzata e di un suo riutilizzo;
in quell'occasione anche L'Università di Pisa, che aveva conferito la Laurea Honoris Causa a Don Ciotti, si era resa disponibile a sostenere il progetto. L'iniziativa, riconosciuto il suo valore, trovava l'accoglimento della Scuola Superiore Sant'Anna e della Scuola Normale;

Tenuto conto che l'attuale Amministrazione Comunale non solo dichiarava pubblicamente che non avrebbe proceduto all'abbattimento ma ospitava in data 5 giugno 2019 un incontro pubblico alla presenza delle associazioni del territorio e dei consiglieri comunali al fine di discutere compiutamente del tema dei beni confiscati alle mafie nel Comune di Pisa e nella Provincia. All'incontro

partecipavano anche le delegazioni dei rappresentanti dei comuni della provincia ed il Presidente della Provincia di Pisa;

Appreso che:
- nei primi giorni dell'anno, l'edicola di Borgo Stretto è stata rimossa dall'Amministrazione comunale senza la minima comunicazione alla cittadinanza, né tantomeno la necessaria condivisione con le forze della società civile che si attendevano, al contrario, una valorizzazione di tale bene confiscato alla criminalità organizzata;
- nell'edicola, sulla quale campeggiava la scritta "Questo è un bene confiscato alla mafia", erano presenti, all'interno di una teca, le lettere di tanti ragazzi delle scuole pisane contenenti riflessioni sui temi della legalità e della lotta alla mafia;
- l'Edicola è stata ritrovata in data 7 gennaio 2019 da un volontario in stato di abbandono in un deposito presso la zona di San Jacopo e la notizia ha avuto immediato risalto anche sugli organi di stampa nazionali;

Rilevato che:
- era opinione condivisa da parte di tutti i soggetti interessati che lo stato di fatiscenza e di inattività dell'edicola dovesse essere affrontato attraverso azioni di recupero che consentissero un rilancio sia dell'attività commerciale che, soprattutto, dell'uso pubblico di tale spazio, da intendersi come presidio e simbolo di lotta alla mafia;
- secondo quanto dichiarato dai rappresentanti di Libera Pisa, la decisione dell'Amministrazione comunale appare nettamente in contrasto con gli impegni presi dalla stessa Amministrazione comunale nel maggio scorso, di fronte a don Luigi Ciotti, quando si era dichiarata disponibile a rilanciare la progettualità e l'utilizzo a scopo sociale del bene in oggetto;

Preso atto, positivamente, che a seguito della inaspettata rimozione di tale edicola, nelle scorse ore si è assistito ad una importante mobilitazione di un'ampia fetta della popolazione pisana, dalla stessa Libera alle scuole, dalle associazioni studentesche ai Rettori delle Università di Pisa e della Scuola Superiore Sant'Anna, fino alle organizzazioni sindacali, per ribadire la necessità di non cancellare con un colpo di spugna un pezzo importante della recente storia cittadina;

Appreso che, su tale tema, i deputati del Partito Democratico Lucia Ciampi, Susanna Cenni e Stefano Ceccanti hanno annunciato la predisposizione di un'interrogazione parlamentare;

Tenuto conto che:
- la legge 7 marzo 1996, n.109 (Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati o confiscati) prevede l'assegnazione dei patrimoni e delle ricchezze di provenienza illecita a quei soggetti (associazioni, cooperative, Comuni, Provincie e Regioni) in grado di restituirli alla cittadinanza tramite servizi, attività di promozione sociale e lavoro;
- con il decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 è stata istituita l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), il cui scopo principale è quello di provvedere all'amministrazione dei beni e adotta i provvedimenti di destinazione dei beni confiscati per le prioritarie finalità istituzionali e sociali;

Preso atto che l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, nel dato aggiornato al 01/01/2020, quantifica i beni confiscati in gestione in 17.867 e in 2.641 Aziende;

Richiamato l'art. 48 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a

norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) che prevede in via primaria la destinazione a fini pubblici socio-istituzionali dei beni (mobili, immobili ed aziende) sottratti alla criminalità organizzata e definitivamente confiscati;

Dato atto che, su tale materia, la Regione Toscana, in coerenza con gli obiettivi del Progetto regionale n.21 "Legalità e sicurezza" presente nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 -2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/3/2017, si è attivata negli anni recenti per proprio conto, anche attraverso contributi straordinarie per l'adeguamento e la ristrutturazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in modo da valorizzare al massimo l'uso sociale di tali beni;

Tenuto conto che:
- il "Terzo rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana" , presentato lo scorso novembre, curato dalla Scuola Normale superiore di Pisa su incarico della Regione Toscana, conferma quanto emerso nei due precedenti anni: le quattro mafie storiche, a guardare le carte dei tribunali, continuano infatti a non manifestarsi con una presenza di insediamenti stabili sul territorio, mentre sono, però, sempre più riconoscibili le tracce di una crescita di gruppi di criminalità organizzata nel territorio;
- i beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana sono anch'essi in aumento: tolti i provvedimenti dall'esito ancora incerto, si tratta di 572 beni immobili, distribuiti in 67 comuni, ovvero il 23 per cento del territorio regionale, di questi 145 sono quelli già destinati, come ad esempio la tenuta di Suvignano, recentemente assegnata alla Regione Toscana;

Considerato che la rimozione dell'edicola di Borgo Stretto, ovvero di un simbolo così importante della lotta alle mafie nella città di Pisa e con esso dei materiali realizzato dai giovani studenti pisani, avvenuta in modo repentino, risulta assolutamente ingiustificata e trasmette un messaggio negativo e ambiguo in materia di promozione della cultura di legalità per quanto concerne il territorio di Pisa;
Ritenuto, pertanto, fondamentale mantenere vivo un simbolo della lotta alla criminalità organizzata che, nel recente passato, si era insinuata nel cuore della Città di Pisa attraverso la dovuta valorizzazione del bene in oggetto, in modo da mantenere vivo il monito della lotta alla malavita e per l'affermazione della legalità;

ESPRIME

- forte contrarietà rispetto all'iniziativa del Sindaco e della Giunta di rimuovere l'edicola di Borgo Stretto, in quanto bene confiscato alla mafia, senza la minima condivisione con le associazioni locali da tempo interessate alla valorizzazione del bene stesso;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- ad attivarsi con ogni iniziativa utile affinché venga individuata una nuova collocazione, centrale e ben visibile, in cui ricollocare e riqualificare tale edicola quale simbolo della lotta alla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità, nonché favorire, considerando anche la possibilità di fornire sostegno economico a tal fine, una nuova valorizzazione del bene confiscato attraverso un utilizzo a scopo sociale dello stesso.

Per il Gruppo PD
Matteo Trapani – capogruppo/~~firmatario~~

M. Antonietta Scognamiglio – 1^ firmataria

Marco Biondi

Andrea Serfogli

Olivia Picchi

Per il Gruppo – Diritti in comune

Francesco Auletta

Per il Gruppo Mov5stelle

Gabriele Amore

Alessandro Tolaini